



N°5 ANNO 15

31-10-04 PARMA-ATALANTA

# Che l a nord Diventi un inferno

Quando il pallone, colpito di testa dal numero sette del Cagliari, si è infilato a cinque minuti dalla fine della partita alle spalle di Frey, ammetto che una sensazione di sconforto si è impossessata per un nano secondo di me... puttana Eva, ho pensato, quest'anno non ce ne va proprio bene una !!! Non era rabbia, ne dolore, perché per la seconda volta consecutiva abbiamo visto scendere in campo i nostri crociati con la giusta grinta, la cattiveria, la determinazione, insomma, quello spirito che in vari modi prima di Parma Lazio gli avevamo chiesto e che alla fine ne sono sicuro, pagherà. Un discreto Parma, quello ammirato in un orrendo Sant'Elia, una squadra che in undici contro undici non ha rischiato nulla, facendosi anzi più volte vedere dalle parti del portiere di casa e che anche nel secondo tempo sotto di un gol ha retto bene il campo sopprimendo con il cuore all'inferiorità numerica, dando così continuità alla bella prestazione di tre giorni prima contro gli aquilotti romani... E' vero, è un peccato perdere così immeritatamente ma è altrettanto vero che di partite da qui alla fine ne perderemo ben poche se l'intensità, l'attaccamento alla maglia e la voglia di lottare fino al novantesimo saranno gli stessi di mercoledì sull'isola. I giocatori e il mister incontrati all'aeroporto erano evidentemente abbattuti, abbiamo così cercato di incoraggiarli, di infondere sicurezza, di esortarli a continuare su questa strada, di crederci e di non dimenticarsi mai che nelle difficoltà dovranno sempre metterci il cuore e così facendo potranno sempre contare sull'appoggio della Nord. Gli abbiamo detto di trasformare quella delusione in rabbia e convinzione e buttarla sul campo oggi con l'Atalanta, dovranno addentare i "garletti" degli orobici, non lasciargli spazio, soffocarli con la grinta e la passione e dopo un gol, cercarne un altro e un altro ancora, dimostrando che tutti d'ora in avanti ci devono temere... Ragazzi, contro la Lazio siamo stati eccezionali, dopo la partita di Brescia, al cospetto di un Parma brutto ma soprattutto vuoto, senza carattere ne dignità, era facile lasciarsi andare a qualche fischio, invece abbiamo dimostrato grande maturità facendo tesoro dell'esperienza del passato, quando tre anni fa in un momento per certi versi simile, tenendo duro e non abbandonando la nostra squadra, siamo stati premiati da una salvezza sofferta ma meritata e dalla vittoria incredibile in Coppa Italia. Oggi ci troveremo di fronte, quella che si può tranquillamente considerare una delle migliori tifoserie italiane, una Curva compatta, decisa, con cui ci siamo scontrati due anni fa e che come Noi combatte il calcio moderno e la repressione. Per aiutare a dovere la nostra squadra, perciò dovremo dare il massimo di Noi, per essere competitivi con gli atalantini dobbiamo cercare di ripetere il secondo tempo con la Lazio, quando trascinati da un bellissimo Parma abbiamo trasformato la Nord in una autentica bolgia ritrovando lo spirito giusto con l'entusiasmo e il divertimento a farla da padroni. Dobbiamo limitare al massimo le pause, seguire bene le indicazioni del microfono e comportarci da Gruppo, aiutandoci l'un l'altro e spronando gli altri a non mollare fino al novantesimo e se ad un certo punto la fatica cercherà di prendere il sopravvento, reagiamo da Ultras, tiriamo fuori i coglioni e diamo fondo alle residue energie affinché uniti, insieme si possa gridare fino alla fine **FORZA PARMA SIAMO QUI CON TE!!!**



Finalmente è arrivata la prima vittoria, una boccata d'ossigeno in tutti i sensi, quell'iniezione di fiducia che ci voleva per tutto l'ambiente, tifosi e società. Una vittoria fortemente voluta da tutti, noi per primi, quando in circa una quarantina ci siamo recati nella mattina della partita a parlare con la squadra. Abbiamo chiesto impegno e volontà, come noi li mettiamo per sostenerli e seguirli, senza contestazioni, ma con l'impegno di sostenere i nostri colori come sempre. E loro sul campo hanno dato tutto quello che era possibile, cercando e volendo la vittoria a tutti i costi, come si addice in una squadra seria e motivata. Speriamo che da ora cominci il nuovo ciclo più ricco di soddisfazioni e meno avaro di com'era cominciato, ma soprattutto che tutti, ci riferiamo a giocatori, tecnici e alla "nostra" Curva, abbiano capito cosa vogliamo e qual'è il nostro spirito. Anche la nostra Curva ha dimostrato buone qualità, calandosi nella parte che gli avevamo chiesto, dando tutto, con un ottimo crescendo nel secondo tempo, aiutando e spingendo la squadra alla vittoria, anzi possiamo dire che c'è stato un ipotetico quarto gol, e l'abbiamo segnato noi. Ma la nostra voglia di tifare non deve esaurirsi in una sola partita, anzi deve essere solo l'inizio di un cammino lento e faticoso, impegnativo, per una serie di partite difficilissime che ci attendono da qui fino alla fine dell'anno. Campionato, Coppa Uefa e Italia, praticamente una partita ogni tre giorni, sacrifici e soldi, per tanti rinunce, quindi tutti devono fare la propria parte, impegnandosi al massimo, presenziando al Tardini e in trasferta il più possibile, tutti insieme per il nostro Gruppo, la nostra squadra e perché dobbiamo rappresentare la nostra città. Per cui ragazzi, abbiamo appena cominciato e siamo consapevoli che c'è molto da fare, sappiamo di avere una squadra con dei limiti, capace tanto di esaltarsi in certe partite, come di disunirsi in altre meno stimolanti, ma altrettanto importanti. Per noi, e lo ribadisco per l'ennesima volta, non ci sono avversari diversi, partite di serie B, tutte valgono tre punti, indipendentemente dal nome dell'avversario. E questo dovrà sentirlo anche la squadra, quando tifaremo, in maniera che anche lei in campo dia sempre il cento per cento. Oggi contro l'Atalanta è fondamentale trasmettere questa sensazione, dare le giuste motivazioni semmai ce ne fosse bisogno, perché la partita è importantissima e la classifica è la per dimostrarcelo. La Nord è chiamata all'ennesima prova di maturità, per crescere ancora e dimostrare a chi è scettico o non lo vuole capire, che stiamo maturando come Gruppo, mentalità ed importanza. Per cui gli atalantini sono un ottimo banco di prova, una tifoseria coriacea e di grande tradizione, capace di seguire la squadra in grande numero, facendosi rispettare ovunque. Un'ultima parola vorremmo spenderla per la trasferta di Cagliari, che purtroppo è caduta durante la settimana, ed è stata organizzata alla meglio, con partenza da Venezia e ritorno a Bergamo (in aereo naturalmente). Qualcuno è venuto all'ultimo minuto ad informarsi, ma non ha potuto partecipare per mancanza di posti, che naturalmente su voli di linea, per lo più tra la settimana, non erano più disponibili. Per cui qualora dovesse succedere di giocare un turno infrasettimanale, vi preghiamo di informarvi in tempo, per poter prendere su chiunque voglia partecipare, per avere i necessari tempi per la prenotazione. Detto ciò tocca a noi, con la nostra voglia di vincere, di essere Ultras e la nostra parmigianità, perché è ora di cominciare a tifare. Su le mani e... nelle difficoltà lotta col cuore la vittoria arriverà!

**VIVA IL PARMA VIVA I BOYS!!!**



MARIBOR-PARMA I BOYS IN SLOVENIA

# I 30 ANNI DEGLI ULTRAS SPEZIA

In occasione della festa per il trentesimo anniversario degli Ultras Spezia, una rappresentanza dei ragazzi del Gruppo, nonostante i tanti impegni di campionato e Coppa Uefa, che portano via tempo, ferie e denaro, ha raggiunto i nostri amici gemellati in un locale spezzino, una sorta di disco-bar, dove era stato allestito per l'occasione un buffet come cena. Al centro della sala, imperioso, spiccava il vero protagonista della serata: lo striscione "ULTRAS SPEZIA", poi circondato da alcune nostre magliette e sciarpe che avevamo portato a loro come regalo. Durante la serata si sono svolte le auto-premiazioni per i capi-ultras, quelli che si sono distinti nel corso degli anni per fede e determinazione, e sono stati commemorati tutti i ragazzi che non ci sono più attraverso una targa e un lungo applauso partito spontaneo subito dopo un bel discorso di uno dei ragazzi. Alla festa erano presenti oltre a noi, unici gemellati presenti, anche i giocatori della squadra che erano ben amalgamati nel Gruppo, più volte incitati con cori e lunghi applausi. Oltre che a loro, i cori degli Ultras Spezia erano rivolti anche ai ragazzi diffidati e contro il calcio moderno che fa sempre più skyfo a tutti, in tutte le categorie. Rispetto ai ragazzi di Spezia, con i quali siamo gemellati ormai dal lontanissimo 1978, per la costanza dimostrata in tutti questi anni e per l'entusiasmo che si trascinano, nonostante militano da ormai parecchi anni in categorie non troppo prestigiose. Anche quest'anno la Curva Ferrovia si prepara ad un grande



## SPEZIA CARRARESE 86-87

campionato, dove i ragazzi delle aquile saranno chiamati alle prime trasferte in Sicilia e Puglia, dopo la movimentata trasferta di Torres, dove per il secondo anno consecutivo si sono verificati pesanti scontri con i sardi. Non mancheranno i derby con il Pisa, Lucchese, Pistoiese e Grosseto, mancherà la classica sfida con le Teste Quadre..... non certamente le emozioni. Quest'anno i ragazzi degli Ultras e quelli del Fronte del Porto (i più giovani) sono già venuti a trovarci due volte in Curva Nord, noi speriamo di ricambiare al più presto le loro visite, sperando in un campionato che gli regali finalmente la soddisfazione della serie B dopo 30anni di LOTTADURA SENZA PAURA.

**PARMA E SPEZIA UNITE NELLA LOTTA CONTRO IL REGGIANO FIGLIO DI MIGNOTTA.**



## PARMA-MARIBOR 04/05 SPEZZINI IN NORD

# BILBAO-PARMA

## giovedì 21:00

Sono passati già nove anni dall'ultima volta che siamo andati a Bilbao. La competizione è rimasta sempre quella, con l'unica differenza che da quest'anno sono cambiate un po' le regole: infatti, dopo un primo turno ad eliminazione diretta, per il secondo sono stati sorteggiati gironi da cinque squadre, quattro partite in tutto, due in casa e due fuori, senza ritorno, passano le prime tre di ogni girone, come si può notare anche in Europa come in Italia la tradizione viene accantonata sempre in nome del Dio denaro, più partite più introiti sembra ormai il motto comune di chi ha in mano le sorti di questo calcio, mah!!! La trasferta è stata organizzata in aereo, il prezzo 120 Euro è stato il più basso che potessimo fare, rimettendoci parecchio dalla cassa del Gruppo, trentadue le adesioni, tra cui da segnalare la presenza di alcuni volti "vecchi" della Curva, quelli che per intenderci c'erano anche nove anni fa, quelli che ci allietano le trasferte con racconti storici, quelli che in trasferta non si fanno mai mancare un certo tipo di film, quelli che con "la mamma" ci hanno fatto sorridere e l'hanno fatta risuonare anche per le vie del centro della città, quelli a cui è stato dedicato uno striscione da parte dei gemellati che lo incitavano a bere di meno... Ad attenderci a Bilbao, a metà mattinata, un pullman, non siamo qui a portarci dritti in centro, dove alcuni ragazzi hanno preferito mettere le gambe sotto al tavolo per un buon pranzo tipico del posto ed altri invece hanno optato per il solito panino mangiato stravaccati in un parco nelle vicinanze del centro. Non abbiamo avuto molto tempo per girare come volevamo la città, perché verso le sette ci aspettava lo stesso pullman che ci ha portato allo stadio. Appena scesi sotto il nostro settore, notiamo che qualcosa di diverso c'è... sì, è quell'entusiasmo che tutta la gente che abbiamo intorno trasmette, quel sentirsi un tutt'uno con la maglia della squadra che tutti indossano... ma per noi non c'è stata storia, la sbirraglia locale, in tenuta anti-sommossa, ci costringe ad entrare subito, con un atteggiamento di sfida che proprio non si addice alla serata. La partita è un'agonia, non siamo qui a sindacare le scelte tecniche, ma crediamo proprio di aver toccato il fondo. Il nostro pensiero, che non vuol essere una critica a nessuno, è che non si può andare in quel di Bilbao presentando una formazione di giovani che non ha neanche retto il gioco; si è vista fin da subito la differenza: la loro una squadra di veri professionisti, che anche nove anni fa ci aveva battuto, già l'anno di quella Coppa Uefa poi magistralmente conquistata a San Siro contro i gobbi, che goduria... che ricordi, non si è trovata davanti nessun tipo di ostacolo per ottenere la vittoria. Una squadra da ammirare quella dell'Athletic Bilbao: tutti giocatori locali che, insieme ai tifosi hanno deciso, per il bene della squadra che stava fallendo, gli uni di ridursi lo stipendio, gli altri di aumentarsi il biglietto dello stadio o l'abbonamento, un autofinanziamento che ha fatto sì che la squadra non dovesse per forza appiopparsi uno sponsor sulla maglia, che mai fino ad ora aveva avuto. Impressionante come a un quarto d'ora prima del fischio d'inizio lo stadio fosse deserto e che in poco tempo si sia riempito, quasi esaurito. Rare volte abbiamo avuto l'occasione di farci sentire: i boati dei tifosi del Bilbao arrivavano da ogni settore dello stadio e si prolungavano per ogni tiro in porta, bel passaggio o bell'azione... impressionante. Battimani di tutto il pubblico presente che erano quasi assordanti e che spesso coprivano la nostra voce, che nonostante un Parma in campo che era a dir poco irrinconoscibile, per il primo tempo c'è stata, e che nel secondo un po' si è spenta... Di fianco alla Curva avversaria un settore riempito da una banda che suonava sui ritmi dei tifosi. Da segnalare il fatto che per quasi tutta la partita i tifosi seduti nel settore di fianco al nostro ci



hanno passato le birre attraverso le ringhiere che ci dividevano, che a fine partita siamo stati applauditi da tutto lo stadio e quanto loro ci tenessero a scambiare le sciarpe con noi. Alla nostra uscita ad attenderci fuori dallo stadio un clima di festa, con miriadi di persone imballate nei bar lì intorno, felici si della vittoria, e, ancora prima, di aver visto giocare la loro squadra, orgogliosi ed entusiasti di indossare quelle maglie. Con noi diciassette ragazzi dei Devils Bordeaux, che, ancora una volta, ringraziamo di cuore per la compagnia, per la voglia che ci hanno dimostrato di stare con noi e per i chilometri percorsi, che hanno incrementato il cioppo che avevamo dietro al nostro striscione. A fine partita lo stesso pullman che ci aveva portato è stato costretto, dalla polizia locale, a portarci in aeroporto, non ne hanno voluto sapere, anche se i ragazzi di Bordeaux avevano lasciato le macchine nei pressi chi del centro, chi dello stadio. Alla fine la maggioranza dei ragazzi è tornata in centro dove ha trascorso la nottata, gli altri, sono rimasti a riposare in aeroporto. Poco dopo le undici della mattina dopo, abbiamo ripreso l'aereo per tornare a Parma dove siamo arrivati verso le quattro di pomeriggio. Concludiamo ringraziando chi, come noi, crede nel valore di questa squadra, chi non è lì sempre con il piede di guerra, chi non la contesterà, ma sarà pronto sempre a sostenerla e soprattutto i ragazzi di Bordeaux.

**PARMA BORDEAUX ALE' !!**



BOYS E DEVILS IN FESTA

# PARMA-LAZIO

Aspettata, cercata, fortissimamente voluta è finalmente arrivata la prima vittoria del campionato 2004/05! Ed è stata una vittoria in grande stile con il Parma che ha dominato la Lazio mostrandoci un volto fino ad ora sconosciuto, se si esclude la parentesi con l'Inter e in parte l'esordio con il Messina... Azioni rapide e fantasiose e tante occasioni da rete hanno caratterizzato la parte tecnica anche se a noi quello che è piaciuto è stato soprattutto l'aspetto mentale, quella grinta, quel carattere, quella determinazione e quella voglia di vincere che da sempre devono essere la prerogativa principale per un calciatore giallo blu crociato. Ed in questo ultimo pensiero è racchiuso il senso di quanto abbiamo detto alla squadra nella nostra visita di domenica mattina... Verso mezzogiorno in una quarantina ci siamo recati all'albergo chiedendo ed ottenendo un faccia a faccia con tutti i giocatori e lo staff tecnico, infatti quello che in quest'inizio di campionato più ci aveva deluso e preoccupato non era tanto la classifica, pur deficitaria, ma piuttosto l'atteggiamento dei ragazzi, privo di mordente, di cattiveria insomma il Parma ci appariva come una squadra senz'anima... Ebbene non sappiamo se le nostre parole abbiano colto nel segno, fatto sta che quella che ha affrontato la Lazio era una squadra trasformata, che oltre ai piedi ed ai polmoni a messo in campo l'orgoglio, la testa e soprattutto un cuore grande così!!! Certo ora bisogna confermarsi, dare continuità alla prestazione di domenica ma siamo fiduciosi, crediamo nell'intelligenza dei nostri giocatori e siamo certi che l'abbraccio dopo il gol capolavoro di Marchionni in cui si è racchiusa tutta la squadra e il mister sia un preciso segnale che lo spirito è stato ritrovato. Anche la Nord è stata eccezionale, noi come Gruppo abbiamo rivolto un appello importante: "stringiamoci attorno alla squadra fino al novantesimo perché solo lottando tutti insieme, uniti, si può uscire da questa situazione, anche se è stato detto che prestazioni come quella di Brescia non saranno tollerate in eterno!". L'applauso generale che ha accolto queste parole è stato la dimostrazione che nessuno aveva intenzione di mollare e che la Curva sta raggiungendo la giusta maturità...dopo di che si

è iniziato a cantare, si è srotolato lo striscione: *Nelle difficoltà lotta col cuore e la vittoria arriverà*, il nostro motto di questo inizio di stagione, che completato dal bandierone col simbolo dei Boys e dalla scritta BOYS 1977 ha formato un eccellente effetto coreografico... Nel primo tempo il tifo non è stato intensissimo ma si è sempre mantenuto su livelli medio alti, anche grazie alle continue emozioni fornite dai ragazzi in campo che si battevano come leoni... Nel secondo tempo invece siamo letteralmente esplosi: cori secchi cantati da tutti quanti e battimani potenti accompagnavano le tantissime azioni da gol dei crociati, mentre dall'altra parte i circa seicento laziali erano ormai rassegnati, insomma dopo tanto penare finalmente un Parma entusiasmante che ha portato una ventata di entusiasmo in una Nord dove comunque calore e passione non sono mai mancate... Da segnalare all'inizio della ripresa la parentesi dedicata alla continua lotta contro il sistema calcio che ha portato questo sport(!?) alla deriva, oltre allo striscione esposto con la nazionale (Il calcio scommesso dilaga, il doping è una realtà, la nazionale non va, ma il sistema punisce solo gli ultras... togliamo il calcio dalle mani di Carraro e Galliani) questa volta abbiamo preso di mira le ormai prossime elezioni per il Presidente della Lega, con Galliani che nonostante tutto quello che ha combinato vuole ricandidarsi... Abbiamo così esplicitamente chiesto a chi ci rappresenta cioè l'A.d. Baraldi di non votare per il vice presidente del Milan, anche se non piace neppure l'ipotesi Della valle... siamo convinti infatti che ci voglia un manager sopra le parti, una persona seria e assolutamente imparziale che si batta perché il calcio torni ad essere principalmente dei tifosi e non più delle televisioni a pagamento...

**BARALDI NON VOTARE GALLIANI...**

# Cagliari-parma

## MERCOLEDÌ' 20:30

A neanche una settimana di distanza da Bilbao, lo striscione BOYS e 16 ragazzi che lo accompagnano, rimettono piede su un aereo, per una partita di campionato in un assurdo orario infrasettimanale (della serie "riportiamo le famiglie allo stadio"), che per distanza, mezzi, e...prezzo sa tanto di trasferta europea: destinazione Cagliari. Un vero "tour de force" questo periodo per il gruppo, che ha visto in programma nel giro di poco più di due settimane la trasferta di Bilbao, Cagliari e il 7 novembre Palermo, e in cui molti ragazzi, di quelli sempre presenti, hanno dovuto scegliere, per motivi di ferie e soldi, quale trasferta affrontare. Tenuto in considerazione queste cose, oltre alla difficoltà ad organizzare la trasferta, partiamo abbastanza soddisfatti del numero raggiunto, ricordandoci che qualche anno fa, stesso giorno della settimana, stessa ora, in una partita di Coppa Italia ci eravamo presentati in 9. Partiamo prestissimo con due pulmini che ci accompagnano all'aeroporto di Venezia, dove, prima di imbarcarci, ad alcuni ragazzi vengono chiesti i documenti e controllati...proprio vero, portare la sciarpa, essere tifoso, ti rende diverso e ti mette sotto un'altra ottica rispetto a qualsiasi altro cittadino italiano! Nonostante il ritardo, il pilota "Cowboy" ci fa atterrare in terra sarda con largo anticipo, ma ci pensano le autorità locali, modello frontiera, a chiederci di nuovo i documenti (e due!), assicurandoci che è di prassi (vorrei vedere con 100 romani o napoletani). Comunque una volta passati i controlli rimaniamo qualche ora in aeroporto assediati dalle forze dell'ordine visto che stava per atterrare Andreotti!!! Appena tornati in possesso dei documenti decidiamo di dirigersi verso il mare appena fuori città. Scelta per non dar troppo



nell'occhio, visto che in 16 cerchiamo tutto tranne che dei problemi. Nel tragitto verso il mare comunque rimaniamo in "allarme" visto l'aumentare di scritte sui muri, qualche macchina che ci consiglia di stare attenti agli Sconvolts e qualche ragazzino in scooter armato di cellulare che ci segue. Invece passiamo qualche ora tranquillamente con i più audaci ad abbozzare un bagno in mare, mentre gli altri han fatto la spola tra la spiaggia e un bar, dove nasce una famigerata "banda mojto"! Ci dirigiamo allo stadio con gli occhi ben aperti, ma riusciamo a raggiungerlo in tranquillità, ad attenderci c'erano circa tre sbirri a testa... Entriamo nel S.Elia ristrutturato, soprannominato da un amico che ci ha tenuto compagnia nel pre-partita, "stadio matrioska", effettivamente come non dargli torto. Il settore ospiti è stato trasformato anche qui in un pollaio con reti da tutte le parti, una vera e propria gabbia, cosa dire...trattati come delle bestie!!! Appendiamo lo striscione e sventoliamo le nostre bandierine, accennando qualche coro, anche se farsi sentire è quasi proibitivo! A noi non interessa e continuiamo ad urlare e sostenere i Crociati che in campo rimangono in dieci, vanno in svantaggio, riescono a pareggiare ma alla fine beccano gol di testa, da calcio piazzato, da Esposito, un giocatore..."portatile"! Peccato perché la squadra in campo pareva tenere botta, cedendo sul finale solo per uno svarione, ma siamo convinti che la squadra stia seguendo la strada giusta. Salutiamo la squadra venuta sotto la curva, e rimaniamo, un po' delusi (solo dal risultato), nel nostro settore. Il morale riesce un po' a risollevarcelo qualche sardo nel settore vicino a noi che ci rivolge le "offese" più originali e svariate, e ci invita a tornare a casa in "pattino"!!!! Appena usciti, allora proviamo a chiedere a gran voce un pattino, un pedalò, ma invece ci "appioppano" il solito autobus che ci riporta all'aeroporto, dove ci dividiamo in due gruppi e facciamo ritorno a casa. Sicuramente stanchi, sicuramente senza voce, un po' delusi da risultato, ma un'intera giornata da e con i BOYS, vale qualsiasi prezzo, chi le ha vissute lo sa!!! Dopo quattro anni abbiamo rivisto la curva di Cagliari, cambiata come fisionomia, occupata solo dagli Sconvolts, dopo la scomparsa dei Furiosi nel finale dello scorso anno per problemi interni alla loro curva; indifferenti nei nostri confronti, ci sono sembrati una tifoseria di qualità, mai banale o scontata, con parecchi cori intonati in onore di ragazzi scomparsi o per i diffidati, indubbiamente per loro essere Ultras non lo è per moda. Vorremmo ringraziare tutte quelle persone che ci hanno aiutato in questa trasferta, da chi ha prenotato i voli, a chi ci ha accompagnato all'aeroporto e allo stadio, e per ultima cosa, non per importanza, riportiamo uno slogan che abbiamo cantato al Sant'Elia, e che probabilmente sarà riproposto: **I fatti di Carrara non li dimentichiamo per i diffidati noi cantiamo!**

**LIBERO CITTADINO? NO, ULTRAS!**

# I BOYS A CARRARA



I fatti di carrara  
Non li dimentichiamo  
Per i diffidati  
Noi cantiamo

COME CONTRO LA LAZIO

UNITI SI  
VINCE!!!



PER IL PARMA,  
PER PARMA,  
PER I BOYS

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO**  1977

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10